

EDITORIALE

Sindaci eletti da pochi... ma per amministrare tutti

Le elezioni amministrative restituiscono, questa volta, alcune certezze: da Nord a Sud, passando per le isole, gli elettori hanno scelto che ad amministrare le loro città siano gli esponenti del centro-sinistra. Quella vittoria negata in sede politica, a causa soprattutto dello sfondamento del Movimento di Grillo e del prodigioso recupero del Pdl, è stata servita su un piatto d'argento nella competizione amministrativa. Lasciando le briciole a tutti gli avversari potenziali, Lega compresa, che subisce un durissimo colpo nella città simbolo di Treviso. Il Pdl frena e paga, forse più di ogni altra forza politica nazionale, il sostegno al governo delle larghe intese. Il M5S deve solo riflettere sulla sfilza di errori politici, di ogni genere, della sua estemporanea catena di comando.

A questo dato politicamente inconfutabile, se ne aggiunge un secondo di non minore valore, soprattutto in chiave prospettica: dappertutto è cresciuto l'astensionismo. Con il caso choc di Roma, dove alle urne si è recato a votare, per i ballottaggi, meno di un cittadino su due. Si tratta di un processo di disaffezione che si ripete nel tempo e che sembra non voler toccare ancora il fondo. Tanto che molte domande si affacciano sul mandato di un sindaco eletto da meno della metà dei propri cittadini elettori. Nulla da eccepire, com'è ovvio, sulla legittimità del voto. Molto, invece, resta da esplorare, su come il primo cittadino si debba porre rispetto ai propri concittadini. Una volta, ogni bravo sindaco, poteva affermare, con maggiore o minore convinzione, di dover amministrare "in nome e a favore di tutti". Ora, se questi "tutti" preferiscono restare a casa, scelgono il silenzio, entrano in quell'area del disagio elettorale che non vuole manifestare le proprie idee, si rifiutano di scegliere fra questo e quel candidato nella corsa bipolare tipica dei ballottaggi, sarà legittimo chiedersi: cosa fare per cogliere i loro giudizi e le loro attese? Domanda non da poco, perché almeno le opposizioni presenti in consiglio comunale faranno il loro mestiere e faranno sentire la loro voce, sia pure quella delle seconde o terze minoranze numeriche. Ma questa maggioranza silenziosa governata da un sindaco espresso dalla prima minoranza numerica, come si farà sentire? Il rischio è grande, perché in tempi di forte disagio sociale come il nostro, è evidente che dietro quell'astensione c'è tanto non detto. Che va dal rifiuto qualunque alla sfiducia programmatica, dalla delusione personale alla disaffezione collettiva, dal "così fan tutti" all'individualismo e radicalismo più spinti.

Ora, questi nuovi amministratori non potranno cavarsela con il più classico "sarò il sindaco di tutti". Ci permettiamo di avanzare un piccolo suggerimento: dotarsi di uno sguardo nuovo con il quale cercare di discernere i bisogni e le attese delle comunità affidate alle loro cure. Osservare e ascoltare con grande attenzione per decidere con lungimiranza. Anche in una grande metropoli come Roma, non può essere tempo speso invano. A cominciare da uno stile di governo non ridondante, meglio sarebbe dire sobrio. Nei giorni immediatamente successivi al voto sarà bene, poi, che nessuno si lasci andare a inutili trionfalismi o a eccessi di pessimismo. Questo è il tempo della valutazione più lucida e serena del risultato delle urne.

Ci sono dei vincitori certi, così come ci sono degli sconfitti. Ma ci sono anche vittorie mutilate, quando a votare è meno della metà degli aventi diritto. Così come sconfitte onorevoli, se si sono difesi sino in fondo i propri valori di riferimento. C'è un impegno, però, per tutti gli amministratori locali: servire i propri cittadini sulla base delle competenze (tante) affidate ai Comuni. Ci auguriamo che nessun sindaco si imbarchi in improvvise avventure antropologiche. Non ci si fa eleggere sindaco per inventare nuovi diritti o metter su improvvisati laboratori sociali, ma per amministrare al meglio la propria comunità. Possiamo scommettere che i cittadini (tutti) ne sarebbero ben lieti.

Domenico Delle Foglie

Elezioni amministrative

A Rieti si afferma Chiantia.
A Piazza ballottaggio
tra Miroddi e Prestifilippo

servizi a pag. 3

Francesco e Giorgio Un dialogo che continua

Papa Francesco: "Noi cattolici abbiamo il dovere di impegnarci sempre di più in un serio cammino di conversione spirituale, affinché ci avviciniamo al Vangelo". Il presidente Napolitano evoca questo tempo "riflessione e di crisi", che può essere colto in positivo, guardando avanti con serenità. Comune sensibilità sul valore della libertà religiosa

Hanno mirato all'essenziale, in un incontro sobrio, vivo e toccante. Nei discorsi di Papa Francesco e del Presidente Napolitano ci sono tutti i temi delle relazioni tra l'Italia e la Santa Sede, ma ci sono anche i temi caldi della vita quotidiana. E, quel che più conta, c'è un reciproco mettersi a disposizione, cioè ci sono le radici di un dialogo che continua e che è radicato nell'identità stessa dell'Italia. A partire da Roma, dove i due colli si "guardano con simpatia", parola di papa Francesco, ribadita dal presidente della Repubblica, che ha parlato di "fattiva concordia" e di "limpida collaborazione".

Per questo entrambi hanno sottolineato l'importanza della libertà religiosa, da promuovere in tutto il mondo, ed hanno fatto cenno ai valori della democrazia: "La distanza tra la lettera e lo spirito degli ordinamenti e delle istituzioni democratiche è sempre da riconoscere ed occorre l'impegno di tutti i soggetti coinvolti per colmarla ogni volta di nuovo", ha detto il Papa.

È proprio l'esercizio cui siamo chiamati negli anni di questa crisi, che sembra consumare non solo le risorse economiche, ma anche la nostra psicologia collettiva e le nostre

risorse morali. Proprio qui c'è da investire. Così il Papa chiama all'impegno politico, ma soprattutto impegna alla conversione. "Noi cattolici - ha detto - abbiamo il dovere di impegnarci sempre di più in un serio cammino di conversione spirituale, affinché ci avviciniamo al Vangelo", che poi è la grande risorsa da mettere a disposizione di tutti.

Il resto, suggerisce, viene di conseguenza. È così chiaramente definito il contributo sostanziale che accompagna l'identità italiana. E lo stesso presidente Napolitano ha ricordato che oggi serve una nuova capacità e mentalità, oltre che solidarietà e giustizia: serve qualcosa di nuovo per sostenere e superare la crisi, che un ministro ieri ha ribadito essere inedita e più rilevante di quella del 1929.

Di qui il particolare ruolo dell'Italia, che Papa Francesco ha ribadito, e che poggia proprio su questo cristianesimo



vivo e popolare, su una identità aperta, perfettamente coerente con una democrazia da sviluppare nel senso di fare sempre ritornare alla sua radice.

Il presidente Napolitano ha ricordato che è una tradizione che il capo dello Stato italiano si affretti a visitare il nuovo pontefice. È una bella tradizione, che non ha nulla di formale, ma è sempre più sostanza. Perché oggi serve prospettiva, serve slancio. Servono riferimenti, quei sobri, essenziali e chiarissimi riferimenti che i capi dei due Stati che convivono felicemente a Roma, hanno saputo richiamare. Due

discorsi che si sono intrecciati, segno di un rapporto che fa l'identità, l'originalità e la risorsa di un'Italia che può ritrovare slancio. Ma deve convertirsi, come non stanca di ripetere il Papa, con "grande partecipazione di popolo". Così questo tempo di "riflessione e di crisi", sono sempre parole di Giorgio Napolitano, può essere colto in positivo, guardando avanti con serenità. Anche se bisogna camminare ancora molto, e con passo svelto.

Francesco Bonini

OCCUPAZIONE



Primi impegni del 'Piano Gela'. Crocetta avvia il progetto "ciliegino", 250 milioni per l'energia solare

di Liliana Blanco

2

CONFRATERNITE VILLAROSA

Scavone nuovo Rettore del Ss. Sepolcro

La confraternita del Santissimo Sepolcro, la più antica tra quelle esistenti a Villarosa, ha il suo nuovo rettore. È Michele Scavone che ha ricevuto un unanime consenso da parte dell'assemblea. Scavone, nel corso del suo mandato, sarà affiancato da Giuseppe Barbagallo, vice Priore e responsabile della processione del Venerdi Santo e dei riti della Settimana Santa; Francesco Lociuoro, economo; Calogero Casale, segretario; Giacomo Mazzarisi, cassiere; Calogero Lavalle e Giuseppe Fasciana, consiglieri. Assistente ecclesiastico è don Salvatore Chiolo, parroco dell'Immacolata Concezione. La Confraternita cura anche la festività di San Calogero che, quest'anno, verrà festeggiata domenica 23 giugno. Nel corso della riunione è stato approvato il nuovo Statuto dove è prevista l'ammissione alla confraternita anche alle donne. Un'apertura quella del Santissimo Sepolcro sicuramente interessante anche perché nelle varie confraternite dell'enne la presenza delle donne è stata da sempre molto scarna. (GL)

FORMAZIONE A GELA

'Creative' propone un atelier per 80 bambini

"Atelier 6/10 anni", è questo il nome del 1° Campus per Bambini che si svolgerà dal 3 al 20 luglio presso la Casa del Volontariato di Gela. Si tratta di un percorso pedagogico sperimentale - rivolto ai bambini della scuola primaria - in cui i linguaggi espressivi diventano parte del processo educativo, un laboratorio innovativo articolato in quattro atelier, che saranno condotti da operatori specializzati con esperienze in campo educativo. Il campus è organizzato da Creativ cooperativa nata nel 1994, che ha riunito fin dall'inizio un notevole gruppo di professionalità nel campo formativo, educativo, psicologico, dell'animazione e dello spettacolo, con l'intento di stimolare il potenziamento delle abilità e dei talenti di cui ciascuno dispone. Un'apertura quella del Santissimo Sepolcro sicuramente interessante anche perché nelle varie confraternite dell'enne la presenza delle donne è stata da sempre molto scarna. (GL)

Italia da diversi anni presente a Gela nella formazione di educatori e insegnanti, muove i primi passi a Gela con attività stabili presso la Casa del Volontariato. Il progetto estivo avrà il suo centro nell'atelier che è concepito come spazio della fantasia, delle emozioni, dell'invenzione, come luogo all'interno del quale potersi esprimere attraverso il 'linguaggio' della creatività. 'Narrando s'impara', "Un mondo a colori", "My english", "Bim, Bum, Bans" sono i nomi dei quattro atelier proposti. Il Campus "atelier 6/10" si svolgerà dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13, dal 3 al 20 luglio in via Ossidiana. Ogni atelier, per assicurare il giusto tempo educativo, accoglie massimo 20 bambini. Iscrizioni presso la Casa del Volontariato il lunedì e il venerdì dalle ore 16.30 alle ore 19.30, gela@creativ.it

GELA Avviato, con la posa della prima pietra da parte di Crocetta, il mega progetto “ciliegino”

250 milioni per l'energia solare

Sarà la seconda sazienda dopo la Raffineria di Gela per ampiezza e volume d'affari. Il progetto 'ciliegino' è pronto per partire: sabato 8 giugno è avvenuta la cerimonia della posa della prima pietra alla presenza del Presidente della Regione Crocetta, dei rappresentanti istituzionali locali con a capo il sindaco Fasulo. Un momento storico per la città e per la cooperativa 'Agroverde' presieduta da Stefano Italiano che corona un sogno inseguito da anni. La benedizione del parroco Giovanni Tandurella e poi il via ai lavori che prevedono un investimento da 250 milioni di euro che, secondo il presidente Crocetta contribuirà a realizzare il sorpasso della Germania nella produzione di energia solare. L'ex aviosuperficie di contrada Zai sarà il sito privilegiato del grande progetto ecocompatibile, il più



Lo Bello e Crocetta alla posa della prima pietra del progetto Agroverde a Gela

grande impianto agro-fotovoltaico d'Europa che darà lavoro a circa 1000 persone nella fase dei lavori di realizzazione e 250 a tempo indeterminato per la produzione di energia elettrica.

L'impianto è stato finanziato dalla cooperativa Agroverde e dalla Radiomarelli Spa utilizzando fondi europei che copriranno il 30 % dell'investimento complessivo. Il Progetto "Ciliegino" permetterà di produrre 80 megawatt da pannelli solari e 40 da cogenerazione a metano: alla realiz-

zazione del progetto parteciperà la società Terna che si occuperà degli impianti delle condutture energetiche che arrivano fino al territorio della vicina Butera. Su 107 ettari di serre verranno montati 550 mila metri quadrati di pannelli solari, in un'area complessiva di 230 ettari, 17 dei quali saranno riservati alla realizzazione di un parco pubblico aperto alla città. L'impianto è stato progettato e finanziato con il 30 per cento di fondi europei ed il resto privati.

"Qui la mafia non entrerà perché vigileremo - ha detto il presidente Crocetta - oggi è una giornata importante perché cominciamo a raccogliere i frutti di una programmazione sul solare, sul quale abbiamo deciso di investire, come dimostra bene il patto dei sindaci, che conta già l'adesione di 180 comuni". Una festa per i gelesi perché la realizzazione dello stabilimento rappresenta una boccata d'ossigeno per la

città attesa da oltre dieci anni, che creerà occupazione e renderà la città competitiva su un piano internazionale per la produzione energetica rinnovabile.

Sul progetto "ciliegino" si riaccendono le speranze di un territorio dall'economia dilaniata. In contrada Sant'Antonio, Cappellania e Tenuta Bruca gli operai sono già al lavoro. Il progetto «Ciliegino» rappresenta l'iniziativa imprenditoriale più imponente del territorio di Gela a 55 anni dalla costruzione dello stabilimento petrolchimico dell'Eni. La corrente elettrica prodotta subirà un processo di trasformazione che va dalla media all'alta tensione in una sottostazione locale e poi trasferita, attraverso un nuovo apposito elettrodotto, della lunghezza di circa 15 km, ad una centrale che la società Terna costruirà alla periferia di Butera. A supporto della produzione verrà realizzato un centro di ricerca applicata e un centro permanente di formazione professionale.

Liliana Blanco

in Breve

500 mila euro per gli impianti sportivi

Il Commissario straordinario della Provincia Regionale di Caltanissetta, Raffaele Sirico, ha deliberato cinque progetti preliminari, da 100 mila euro ciascuno, per interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale in altrettanti impianti sportivi di proprietà dell'ente. Il primo progetto riguarda il Palazzetto dello Sport "Carelli" di Caltanissetta (previsti 79.905,87 euro a base d'asta dell'appalto). Ben tre progetti riguardano la Città di Gela: il Palasport "Livatino" (base d'asta 75.660 euro), il kartodromo di contrada Zai (75.600,31 euro a base d'asta) e la messa a norma del Palazzetto di Piano Notaro (base d'asta 74.416,25 euro). Lavori analoghi sono stati previsti anche per il campo di calcetto realizzato nel comune di Santa Caterina Villarmosa (base d'asta 76.140,45 euro).

La Provincia aumenta le aliquote IPT ed RCA

La Provincia Regionale di Caltanissetta aumenta le aliquote IPT ed RCA. Il provvedimento si è reso necessario - afferma una nota dell'ente - a causa dei tagli dei trasferimenti di fondi statali e regionali. Per quanto riguarda la prima imposta, cioè quella relativa alle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli al Pubblico Registro Automobilistico, l'aliquota finora fissata nella misura del 20 per cento è stata aumentata al 30 per cento. Relativamente, invece, all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, l'aliquota è stata portata dal 14,50 al 16 per cento. Nel corso del 2012 la Provincia ha avuto, relativamente alla prima imposta, un gettito di 4.267.154,54 euro, e per la seconda di 8.960.042,21 euro.

Niscemi. 18 lavoratori a rischio

Allarme rosso per i diciotto lavoratori delle cooperative "Iopervoiperio" e "Speranza", che prestano servizio all'interno dell'Ipab, Casa di riposo "Giovanni Giugno - Sacro cuore di Gesù" di Niscemi. I lavoratori, in stato di agitazione, manifestano la loro preoccupazione in seguito alla delibera 10 del 20 maggio 2013 emanata dal consiglio di amministrazione della casa di riposo, con la quale si dà rescissione al contratto d'appalto con il consorzio Maresol onlus, di cui le due cooperative fanno parte. Rescissione che determinerebbe la perdita del posto di lavoro per i diciotto lavoratori, nel caso non venissero assunti dal nuovo, eventuale, gestore e che porterebbe a "gesti estremi" come riportano in una nota diramata alla stampa.

La rescissione del contratto con l'attuale gestore è dovuta alla decisione, ultima ratio, del consiglio di amministrazione dell'Ipab in quanto una parte del personale da oltre un anno reclama, a giusta ragione, le mensilità arretrate maturate nell'arco di tre anni. I ritardi dei pagamenti sono dovuti a una mancanza di liquidità dell'Ipab e nell'incasso di rette sia da Enti pubblici sia da privati. Attualmente, nonostante la crisi che ha costretto alla chiusura decine e decine di Ipab siciliane, la casa di riposo di Niscemi con

i suoi venticinque ospiti, presenta un bilancio, che potrebbe essere in attivo qualora rientrassero le somme da riscuotere. In un eventuale passaggio di gestione tra l'attuale consorzio e il consorzio che si aggiudicherebbe l'affitto della struttura, gli ospiti per un brevissimo periodo dovrebbero essere allocati in altra struttura. Il bando di gara del consiglio di amministrazione prevede che la struttura possa essere presa in affitto per un periodo di sei anni e con una base d'asta di euro 5mila mensili. Somme che permetterebbero di saldare il debito con le cooperative che a loro volta salderebbero le mensilità pregresse con il personale.

Effettivamente l'Ipab a fronte di un debito di circa 270mila euro, vanta crediti per circa 300mila euro, anche se, per alcuni creditori, esiste la costituzione di giudizio davanti ai giudici di riferimento. Inoltre il Consiglio di amministrazione, nella ricerca di liquidità di cassa ha percorso diverse strade: mettendo all'asta



Casa di riposo "Giovanni Giugno - Sacro cuore di Gesù" di Niscemi (foto Stimola)

beni non funzionali alla struttura e partecipando a bandi pubblici. Infine il consorzio Maresol ha chiesto al Prefetto di Caltanissetta, Carmine Valente un tavolo di concertazione con l'Ipab, con i sindacati, con il Comune di Niscemi affinché si possa trovare una soluzione dignitosa per gli ospiti, per i lavoratori, per l'esistenza pubblica di una struttura da tutti additata a modello.

Giuseppe Stimola

Rotary. Libri e scaffali per i detenuti del carcere di Gela

Il sesto precetto delle sette opere di misericordia corporale è "visitare i carcerati". Lo sanno bene i rotariani e i loro giovani che hanno improntato il loro impegno sociale sul concetto del servire. Alle ultime battute dell'intero anno sociale 2012-13 il Rotary, il RotarAct ed InterAct di Gela non rinunciano a realizzare le attività sociali di fine anno. E per concludere in bellezza un anno da ricordare hanno pensato ai detenuti della Casa circondariale di contrada Balate. Una delegazione del Rotary, Rotaract ed Interact, si è recata presso la Casa Circondariale di Gela per donare dei libri e scaffali per attrezzare la biblioteca ed un impianto di amplificazione per l'auditorium della struttura detentiva. Il comandante Salemi, ha elogiato l'iniziativa, ed apprezzato la collaborazione che i Club service

hanno condiviso per aiutare la struttura nel fondamentale momento della rieducazione della popolazione carceraria. I presidenti del Rotary Nunzio Alecci del Rotaract Giulia Greck e dell'Interact Letizia Cataldo hanno illustrato al comandante Salemi le finalità di servizio dei Club della famiglia Rotary che si basano sul servizio ai fratelli meno fortunati, ricordando come quest'anno i Club hanno rivolto particolare attenzione al territorio con benefiche iniziative verso anziani, indigenti e scuole. "I detenuti sono commossi dall'attenzione che la città rivolge loro - dice il cappellano don Giorgio Cilindrello - adesso servono palloni per le attività sportive, biancheria intima e scarpe. A volte ci sono detenuti di origine estera che non hanno parenti che possano portare loro i cambi".

Enna. Minibus in via Roma per vivere meglio il Centro

Un mini bus transiterà ad Enna lungo la via Roma, nel tratto Balata - quadrivio Monte. Questa la decisione del sindaco Paolo Garofalo dopo un incontro con Claudio Faraci, presidente dell'Associazione don Milani, che ha consegnato al primo cittadino oltre 600 firme di cittadini. L'iniziativa della raccolta promossa da tre organizzazioni operanti nel territorio: l'Associazione don Milani, il Consorzio "I Putiara" e la storica Ass. Nazionale "Combattenti e Reduci", vuole soddisfare diverse esigenze: Individuali, per la presenza di residenti che non utilizzano o non possono utilizzare più l'autovettura privata, sia perché privi sia per la carenza di aree di sosta disponibili. Ambientali: un eccesso di presenza di veicoli privati che quotidianamente intasano questo tratto di strada, che spesso senza possibilità concreta di trovare qualche spazio libero per la sosta, lasciano

l'autovettura in sosta vietata, ostacolando il più delle volte lo scorrere della circolazione; recupero della mobilità pedonale e, di conseguenza, favorire la rivitalizzazione di un tratto in palese svuotamento. Circolazione tra innovazione e sperimentazione: privilegiare il trasporto collettivo su quello individuale, con riduzione dei tempi di percorrenza dei bus; in una fase di incertezza generale, sarebbe possibile dar corso ad un'altra forma modale del centro storico e della parte alta della città, sperimentandolo, fino al prossimo autunno.

Il sindaco Garofalo, accogliendo e facendo proprie le reali esigenze espresse dai cittadini, ha dichiarato che l'attivazione delle corse avverrà dopo l'incontro e il conseguente accordo tecnico con la direzione dell'Azienda Sais Autolinee, concessionaria del servizio del trasporto urbano nella città.

La Provincia appalta i lavori per le strade della zona Sud

Sono stati appaltati dalla Provincia Regionale di Caltanissetta i lavori di manutenzione straordinaria delle strade provinciali ricadenti nella zona Sud del territorio (aree di Gela e Mazzarino). Si tratta di interventi per 260 mila euro, di cui 190.000 per lavori. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'impresa Edil Service srl di Patti (ME). Sono previsti interventi sulle seguenti 22 strade provinciali: **Area di Gela:** Sp. 8 "Burrone Contrasto - Butera - Gela"; Sp. 167 "dalla Sp. 47 contrada Don Calorio - Milinciana - Sottana - Turchiotto - Sp. 49"; Sp. 49 "Ravanusa - Butera"; Sp. 79 "Riesi - Butera"; Sp. 51 "dalla progr.va 270+538 della ss. 115 al confine con la provincia di Ragusa; Sp. 189 "Stretto Spina Santa - ss. 115 Case Rosso - Sp. 194"; Sp. 193 "dalla Sp. 51 con semianello alla Sp. 51"; Sp. 194 "dalla Sp. 51 alla ss. 115 Gela-Vittoria"; Sp. 195 "Contrada Monacella - Pisciotta - Priolo - ss. 115"; Sp. 196 "ss. 115 Valle Torta - Sp. 31"; Sp. 197 (abitato Butera - strada vicinale Moddomesi".

Area di Mazzarino: Sp. 10 "Ponte Olivo - Niscemi - Valle Pilieri - confine Catania"; Sp. 11 "Niscemi - Gaddupotu - innesto ss. 115"; Sp. 12 "Niscemi - Passo Cerasaro"; Sp. 13 "Mazzarino - Cimìa"; Sp. 25 "Mazzarino - Sophiana - confine Enna"; Sp. 26 "Mazzarino - Mastro Diego - confine Enna"; Sp. 31 "Niscemi - Feudo Nobile - ss. 115"; Sp. 96 "ss. 117 bis - Sp. 132"; Sp. 102 "Valle Pilieri - Ponte Gallo"; Sp. 126 "Mazzarino - Canalotto - Piano del Gallo"; Sp. 188 "ss. 117 bis - Sp. per Caltagirone"; Sp. 191 "Mazzarino - Sp. 96".

Si tratta per lo più di lavori relativi alle fondazioni stradali, ripristino della pavimentazione, manutenzione banchine, cunette, scarpate e decespugliamento. Il tempo previsto per l'esecuzione dell'appalto è fissato in quattro mesi.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA La città unico possibile baluardo per il centro destra. Il Pd paga le divisioni

Miroddi e Prestifilippo al ballottaggio

Dei due Comuni maggiori nei quali si votava, uno va al ballottaggio (Piazza Armerina) mentre l'altro (Leonforte) elegge il proprio sindaco al primo turno con un mezzo plebiscito per il candidato del Megafono che unitamente a quello della Città dei mosaici era in contrapposizione al Partito Democratico. I risultati dello scrutinio delle amministrative 2013, considerato il gran numero delle liste civiche presenti, non offrono indicazioni chiare rispetto ai voti presi dai singoli partiti. Molto più interessante il dato dell'affluenza, che mostra un 62,02% di media provinciale contro il 65,72% delle precedenti amministrative. Ma ac-



sultato che Nigrelli, sindaco uscente del Pd appoggiato da Crisafulli, e Ferrara del Megafono appoggiato da Lumia a Piazza Armerina sono fuori entrambi dal ballottaggio (i piazzesi al secondo turno troveranno sulla scheda i nomi di Miroddi e Prestifilippo), mentre a Leonforte ha vinto il lumiano Francesco Sinatra. Per Crisafulli e il gruppo dirigente del Pd una clamorosa bocciatura.

Il Partito Democratico vince in 5 comuni su 7 - afferma Crisafulli -, dove era presente, e a Leonforte e Piazza Armerina si mantiene saldamente come prima forza politica nonostante l'amarezza del risultato sui Sindaci. Si evidenzia una difficoltà di tenuta su Piazza Armerina,

se il Megafono avesse lavorato per l'unità, avremmo sicuramente potuto portare Nigrelli al ballottaggio. Come era sin troppo evidente, si è lavorato per scardinare il PD, piuttosto che far vincere il centrosinistra. Questo stato di cose non è più sopportabile. Come dice Crocetta che vuole federarsi con il PD, è meglio dunque sancire che noi e il Megafono siamo due cose distinte e sempre più distanti. Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario provinciale, Mario Alloro: "Appare evidente - dice - l'affermazione del Partito Democratico in cinque comuni sui sette nei quali erano presenti proprie liste o candidati. Questo sottolinea, ancora una volta, il forte radicamento nel territorio del PD, del suo gruppo dirigente e dei suoi militanti".

Il centrosinistra, seppur spaccato, porta a casa qual-

che piccola soddisfazione. A Calascibetta viene eletto Carmelo Cucci; ad Assoro Giuseppe Bertini; a Troina Fabio Venezia; a Catenanuova Aldo Biondi.

Nel centrodestra è psicodramma, quasi come nel centrosinistra. Spera di conquistare al ballottaggio Piazza Armerina con l'ex sindaco Prestifilippo. Comunque, non c'è dubbio che da domani il centrodestra dovrà ripensare se stesso e le scelte fatte in questa campagna elettorale. Per il resto, uno dei dati più indiscutibili uscito dalle urne di queste elezioni amministrative ennesi è quello del Movimento 5 stelle che ha presentato due candidati a sindaco: Piazza Armerina e Leonforte. Più che una sconfitta infatti, per il movimento di Grillo è stata una vera e propria *débâcle*. Davvero deludente il 5,01% di Agostino

Sella a Piazza Armerina e il 7,73% di Filippo Legname a Leonforte dopo solo alcuni mesi dall'enorme successo ottenuto alle elezioni regionali e nazionali. "Se queste amministrative si fossero svolte quattro mesi addietro - è la giustificazione di Sella -, allora sarebbe stato diverso. Prima il governo, poi altre vicende, hanno fatto perdere "appeal" al M5S. Poi con una sola lista in una città in cui il voto è in alcune zone "controllato" e con i big che hanno calato liste a destra e manca ed hanno scatenato contro di noi le loro 'truppe cammellate' la lotta è stata ancora più ardua. Comunque, diremo ancora la nostra. Il Movimento 5 Stelle c'è".

Giacomo Lisacchi

Salvatore Chiantia si afferma a Riesi

Il nuovo sindaco di Riesi è Salvatore Chiantia, presidente della Cantina Sociale "La Vite", sposato con Marina La Rosa e padre di Alice, Calogero e Silvia. Il manager sostenuto da Partito democratico, Megafono, Udc e dalle due liste civiche "Liberi per Riesi" e "Riesi nel cuore" si è imposto con 2784 voti sugli altri 3 sfidanti Giuseppe Micciché (1560 voti) Massimo Veneziano (1202 voti) e Salvatore Cavaleri (522 voti). "Sono felice. Dedico questa vittoria a mia moglie, ai miei figli, alla mia famiglia ed a tutta la comunità

- dice Chiantia -. Ringrazio tutti i riesini. La mia candidatura è stata voluta dalla gente. Spero di essere all'altezza delle attese dei cittadini. Cercherò di migliorare i servizi primari per la collettività".

Il talento, la competenza e la capacità imprenditoriale sono state probabilmente le carte vincenti del manager, che ha saputo negli anni rendere la Cantina Sociale "La Vite", una delle realtà locali più floride ed esportare e fare apprezzare nel mondo il vino riesino. Per il nuovo primo cittadino l'esito elettorale ot-

tenuto è invece il frutto di un buon lavoro di squadra da condividere con tutti gli alleati. Il nuovo capo dell'amministrazione potrà contare anche sul sostegno di un'ampia coalizione in Consiglio. Chiantia ha infatti ottenuto il premio di maggioranza assicurandosi l'appoggio dei 12 consiglieri Calogero Bellia, Maria Catena Debilio, Gino Scibetta e Raffaele Calcagno per il Pd, Salvatore Sardella, Gaetano Lo Stimolo e Fabio Montana del Megafono, Angelo Bellina e Gaetano Levolella dell'Udc, Franco La Cagnina, Ma-

ria Tina Piazza di Liberi per Riesi e Massimo Bonfiglio per Riesi nel cuore. Ad affiancare il sindaco saranno gli assessori designati Matteo Lanza della lista Riesi nel cuore e Rosy Pilato del Pd. Prossimamente sarà completato l'esecutivo. Partiti e movimenti civici, in base al consenso ottenuto potranno scegliere gli assessori.

Nei banchi dell'opposizione siederanno invece i consiglieri Gaetano La Rosa, Maria Elena Fonte e Giuseppe Baglio per Insieme per Riesi, i grillini Maria Elena Gior-



dano e Filippo Granata, Enrico Riggio del Pdl, Gianfranco Capizzi per Autonomisti per Riesi e Salvatore Butera per Riesi nel cuore.

Delfina Butera

L'Alberghiero di Gela valorizza il carciofo di Niscemi

"Grazie a voi, piccoli ambasciatori del gusto che, con impegno e duro lavoro, magistralmente guidati dai vostri insegnanti, avete saputo valorizzare il carciofo violetto di Niscemi mettendone in risalto le qualità che lo contraddistinguono e deliziato, con i pasti che avete confezionato, centinaia di assaggiatori e visitatori". Con questo ringraziamento il sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa ha riconosciuto l'ottimo lavoro svolto dagli studenti dell'Istituto Alberghiero "Luigi Sturzo" di Gela e consegnato a ognuno di loro un attestato di merito da parte dell'Amministrazione comunale.

Gli studenti, la maggior parte dei quali di Niscemi ma anche di Butera e di Gela, accompagnati e guidati dai docenti di cucina Giovanni Buttigè, Pietro Gueli, Angelo Lanzafame, Massimiliano Laiola, Rosario Frisina, Enrico Callari, Vincenzo La Cognata e da quelli di sala Vincenzo Calafratello, Fabio Gulino, Roberto Zarzana, assieme al responsabile per la logistica Lillo Meli, nella quattro giorni della XXXIII edizione

della Sagra, svoltasi nel mese di marzo, hanno allestito, all'interno di un'enorme stand, una cucina da campo dotata di tutto punto per il confezionamento e la distribuzione di pasti caldi, e fatto assaggiare le numerose varianti a base del prezioso "cuore verde" di Niscemi.

Occasione per la consegna degli attestati, è stato il pranzo offerto dal dirigente scolastico, Angela Scaglione per gli esami finali di qualifica per i ragazzi di terzo anno del settore cucina e sala-bar, guidati dagli insegnanti Fabio Gulino e Pietro Gueli. Ad apprezzare le numerose e raffinate preparazioni degli alunni di cucina, serviti impeccabilmente dai ragazzi di sala, che



hanno curato anche la presentazione dei vini in abbinamento e allestito uno scenografico aperitivo al buffet, oltre al sindaco di Niscemi e al capo ripartizione allo Sviluppo economico, Massimo Arena numerosi altri ospiti e l'intero staff di magistrati che collaborano il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gela, Lucia Lotti. Tutti, all'unanimità, hanno "promosso" a pieni voti i neo qualificati "Ambasciatori del gusto".

Giuseppe Stimolo

Valguarnera, nuovo centro sportivo in contrada Cafeci

L'8 giugno si è tenuta a Valguarnera l'inaugurazione di un centro sportivo in contrada Cafeci, di cui alcuni servizi, come il campo da calcetto, sono già in uso da alcune settimane. La serata ha previsto anche dei momenti, oltre che di sport (con la partita commentata dal mister Pellegrino, allenatore di squadre di serie C), anche di intrattenimento musicale dal vivo, con la presenza di diversi ospiti come Antonino Proietto, che hanno reso piacevole per i convenuti la visita presso la struttura sportiva. L'idea di creare una struttura che possa anche essere fulcro di attività sportive ricreative è giovane, come il suo promotore Andrea Scalisi, che da anni milita insieme alla madre Rosetta Arena nel centro culturale don Milani, e attuale presidente dell'associazione sportiva dilettantistica "Football Club Cafeci".

Il centro si presenta come una struttura confortevole; al suo interno ricalca la falsariga degli stadi.

Come ha affermato Andrea Scalisi, una laurea in giurisprudenza

a Roma, è tornato nel suo paese natale con la volontà di poter offrire un servizio efficiente: "l'idea di un centro sportivo, che è nata proprio dal fatto che, essendoci già un campetto fin dal 1996 nell'attuale proprietà, mi accorgevo che spesso ci si riuniva da me per organizzare delle partite di calcetto tra amici. Poi ho pensato che poteva essere utile aprire questo campo anche al pubblico. Questo centro sportivo nasce con il motto di poter crescere insieme. Vorremo poter fare altro, dal punto di vista sportivo e di attività ricreative, il nostro attuale centro non è un punto d'arrivo ma di partenza. Ci siamo affidati alla competenza del centro sportivo nazionale, ed iscritti anche al Coni. La nostra prerogativa è quella di dare il via a sport ancora sconosciuti nel nostro paese. Speriamo che in futuro possiamo far conoscere e far amare sempre più lo sport che aiuta al benessere fisico e mentale".

Maria Luisa Spinello

IL LIBRO

Nelle "Terre dell'educazione" Non si educa bene che col cuore

di Marco Pappalardo

Edizioni San Paolo
pp. 80 € 10,00

Il diario di un educatore salesiano di grande esperienza, un utile sussidio per genitori, educatori e chiunque si occupi della formazione dei giovani e della loro direzione spirituale. "Non si tratta di un manuale di studio, ma di un percorso di vita": è la chiave di lettura di questo libro coinvolgente, frutto di anni di reale esperienza. È una specie di diario ricco di freschezza e vivacità, dove non ci sono grandi teorie pedagogiche, ma persone. Il libro è formato da venti agili capitoletti che toccano tutti i temi della vita dei ragazzi di oggi: dalle amicizie, al telefonino, alle sconfitte, alla vocazione...

Marco Pappalardo, è un Salesiano Cooperatore di Catania. Ha pubblicato diversi libri, tra cui, "Quaresima e Pasqua con i Padri della Chiesa" e "Avvento e Natale con i Padri della Chiesa", Libreria Editrice Vaticana; "Pensieri mariani dei Padri della Chiesa", Elliedici; "la Via crucis con i Santi Salesiani".



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

DESTINA
L'8XMILLE
ALLA CHIESA
CATTOLICA.

FONDI DESTINATI NEL 2012



**GRAZIE ALLA TUA FIRMA
È CRESCIUTA LA SPERANZA.**

Scopri tutte le opere: foto, video e testimonianze nella mappa interattiva sul sito www.8xmille.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

Appello per la Parrocchia

A Valguarnera in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, presso l'omonima parrocchia che è dedicata anche a San Giovanni Bosco, il parroco don Filippo Berrittella ha voluto ringraziare la comunità parrocchiale per il contributo dato in più occasioni per l'ampliamento della chiesa. Don Filippo ha ricordato come la chiesa, nata negli anni '80, e poi la parrocchia sia di fatto nata "grazie alla signora Costanzo Stella, che dopo una rivelazione privata incominciò a raccogliere fondi per far sorgere una chiesa (per il culto di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco) per la cura

dei giovani e in particolare quelli più disagiati".

Don Filippo Berrittella ha poi ricordato come "la signora Costanzo negli anni 50 e 60, attraverso la questua raccolse dei fondi per realizzare il disegno della Provvidenza, e dopo tanti sacrifici solo nel 1980 il vescovo mons. Sebastiano Rosso eresse la nuova parrocchia ponendo la prima pietra". La costruzione della chiesa fu completata sotto l'episcopato di mons. Vincenzo Cirrincione e nel 1992 la chiesa fu ingrandita. In questi ultimi anni sono state realizzate anche le aule e i locali per lo svolgimento delle attività catechistiche,

pastorali e per le attività ricreative dei ragazzi. Il parroco ha voluto sottolineare come sono necessari e urgenti degli interventi per la chiesa. Alcuni lavori sono già stati eseguiti, ma è necessario intervenire sul tetto e sul prospetto per dare una facciata decorosa. Don Filippo ha lanciato l'appello alla comunità parrocchiale e cittadina, e confida anche in un intervento dell'ufficio diocesano per i Beni Culturali in attesa che sia eletto il vescovo della diocesi per un suo aiuto.

Per don Berrittella la parrocchia di Maria Ausiliatrice - San Giovanni Bosco "ha il grande merito di

unire il quartiere nuovo di Valguarnera, che privo di chiesa sarebbe rimasto anonimo. In questi anni si è costituita una bella comunità - ha continuato - e questo ha permesso anche di avere un gruppo numeroso di ragazzi e una comunità di preghiera. Siamo la parrocchia più giovane e abbiamo il merito di avere realizzato per primi a Valguarnera il Grest negli anni 80, e oggi abbiamo molti giovani che accolgono con gioia la missione di essere lieti testimoni del Vangelo".

Maria Luisa Spinello



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

SLOT MACHINE E NEURONI BRUCIATI

Il quotidiano L'Eco di Bergamo, ha lanciato in questi giorni la campagna «Bar no slot», si tratta di una vera e propria azione in rete che mira a scoraggiare i gestori di locali pubblici a installare le slot. Tutto nasce da un episodio piuttosto inquietante, un ragazzo che, a furia di giocare alle slot, è impazzito ed è stato ricoverato in Psichiatria. Il giovane frequentava il bar «I dieci mondi», a Treviglio in Lombardia. L'iniziativa è partita dalla titolare Silvia Rossoni, che ha dichiarato: «Vogliamo proporre un altro genere di locale rispetto a quelli dove ci sono le slot. Per esempio abbiamo messo alcuni giochi d'ingegno in legno e presto inseriremo dei libri: cerchiamo infatti una clientela tranquilla, che non si lasci andare a risse perché perde dei soldi alle slot machine. Il nostro è un bar giovane e ai giovani non vogliamo proporre le slot». La scelta può sembrare coraggiosa in un momento di grande crisi economica eppure gli effetti devastanti delle «macchine mangiasoldi» sono sotto gli occhi di tutti; intere famiglie rovinate, uomini e giovani colerici. Probabilmente il governo potrebbe anche immaginare un incentivo economico a favore dei bar per evitare che installino le slot. Eppure i gestori e i distributori delle macchinette sono sempre in agguato, pronti a proporle e soprattutto evidenziare lautissimi guadagni. Ma se gli effetti del gioco provocano tanta distruzione neuronale al punto da portare chi gioca ad essere violento, (sono centinaia le denunce per danneggiamenti presentate dai proprietari degli esercizi pubblici), forse andrebbe fatta più di una riflessione. Alcuni studiosi hanno calcolato che il tempo di vita investito davanti a una slot machine, tradizionale oppure online, o ai gratta e vinci, è di 69.760.000 giornate lavorative. Tempo sottratto ad altro, per esempio alle relazioni. Il gioco uccide le relazioni, gli affetti, genera un tipo di solitudine molto triste. Ecco che proliferano i farmaci; il consumo di antidepressivi è aumentato del 59,7%. Un dato che parla di un'ansia societaria generalizzata, di un'insicurezza di massa non trascurabile. Ecco dunque l'iniziativa dei gestori che tolgono le slot machine dai loro bar, nonostante il profitto che ne deriva, non per l'introduzione di una qualche norma restrittiva, ma per semplice sensibilità umana: di fronte al triste spettacolo dei propri clienti regolari che si giocano tutto, vince il buon senso e la solidarietà umana.

info@scinaro.it

Mostra fotografica per la Madonna delle Grazie



Gela, 1° luglio 1958. Il card. Micara pronuncia il suo discorso dopo l'incoronazione della statua

Nell'ambito dei festeggiamenti per il bicentenario della Madonna delle Grazie, sarà inaugurata domenica 16 giugno a Gela, presso i locali dell'Associazione «Mulini Eventi», la mostra «Maria Ss. delle Grazie, fra storia e devozione». L'esposizione è un vero e proprio excursus lungo e dentro la storia della devozione dei gelesi a Maria Ss. delle Grazie, attraverso foto d'epoca, cartoline, santini, medagliette, reliquiari, paramenti, ed ancora lettere, manifesti, giornali e documenti rari, provenienti e dall'archivio del convento dei frati Cappuccini ma anche da collezioni private. Fra l'altro esisterebbe un documento, non

sappiamo quanto attendibile, secondo cui il convento dei francescani a Gela sarebbe stato fondato da s. Antonio di Padova. Storia certo molto suggestiva, ma che in realtà come prima si scriveva, non risulta essere molto credibile. In mostra anche l'antica corona d'argento che cinse il capo del simulacro di Maria prima dell'incoronazione dell'1 luglio 1958 con la nuova corona d'oro. L'esposizione, voluta dal parroco fra' Rocco Quattrocchi ha subito trovato la disponibilità ad essere ospitata dal presidente di «Mulini Eventi» Roberto Tascone, che di fatto è stato il curatore dell'evento e ha lavorato alacremente all'allestimento degli spazi. La mostra rimarrà aperta sino al 10 luglio.

Gianni Virgadola

Alessi espone al Museo Diocesano

È stata inaugurata lo scorso 8 giugno la mostra «Lo sguardo e l'attesa», l'esposizione di Salvatore Alessi, lo scenografo teatrale e cinematografico nativo di San Cataldo. Si tratta di una mostra contemporanea, espressione dell'iperrealismo siciliano. L'esposizione è ospitata presso i locali del Museo diocesano di Piazza Armerina, e sarà possibile visitarla fino al 28 giugno (dal lunedì al giovedì dalle 11 alle 21 e nei week end dalle 11 alle 23). L'inaugurazione è stata preceduta dalla proiezione del film «Un uomo nuovo» dello stesso Alessi, tratto dal romanzo di Adriano Nicosia «Cogli la rosa, evita le spine» film-spaccato della politica siciliana

na ed italiana. Scrive Nicolò D'Alessandro, curatore della mostra,

«La sensazione più immediata, osservando i lavori, è che ci si ritrovi non di fronte a dei quadri dipinti ad olio in chiave iperrealistica ma ad ingrandimenti in digitale di frammenti filmici o di fotografie». Alessi ha partecipato a numerose esposizioni collettive, tra le quali la 54° Biennale di Venezia nel Palazzo delle Esposizioni di Torino. Segnalato al Premio Arte 2009 classificandosi tra i primi 10 finalisti. Quella di Piazza Armerina è la prima mostra personale in Sicilia.

Carmelo Cosenza

in Diocesi

Commissione liturgica regionale

È convocata a Pergusa, il 24 Giugno alle ore 10 presso l'Oasi Francescana, la Commissione dell'Ufficio regionale per la Liturgia. Alla presenza del vescovo delegato mons. Salvatore Pappalardo e di mons. Francesco Casamento, direttore della Segreteria Pastorale della Cesi, sarà data notizia del lavoro di una commissione ristretta e si vaglieranno alcune proposte riguardanti il Convegno che si svolgerà il 4 Dicembre prossimo, in occasione dell'anniversario della pubblicazione della «Sacrosanctum Concilium». I direttori di ciascun Ufficio Liturgico Diocesano presenteranno, inoltre, un'analisi e una lettura della vita liturgica nella propria Diocesi dopo il Concilio, che faciliti l'assunzione dei dati di ciascuna delle Chiese di Sicilia.

Incontro Caritas parrocchiali

Martedì 25 giugno alle ore 16.30, nella sede Caritas diocesana, salita S. Anna, 10 avrà luogo l'incontro diocesano delle Caritas parrocchiali e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Nell'occasione saranno trattati vari argomenti: la verifica degli incontri interparrocchiali e nuove proposte. Comunicazioni circa il Progetto Policoro: fondo di rotazione diocesano e verifica degli incontri diocesani; verifica Microcredito regionale; Iniziativa di tirocinio formativo; comunicazione dei dati riguardanti le raccolte «Avvento 2012» e «Quaresima 2013».

LA PAROLA

XII DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

a cura di don Salvatore Chiolo

Domenica 23 giugno 2013

Zaccaria 12,10-12;13,1
Galati 3,26-29
Luca 9,18-24



*Le mie pecore
ascoltano la mia voce,
dice il Signore,
e io le conosco
ed esse mi seguono.*

(Gv 10,27)

“Guarderanno a me, colui che hanno trafitto”, afferma il Signore per bocca del profeta Zaccaria, in una delle espressioni più incisive che lo stesso Gesù riprenderà nell'annuncio del suo destino ai discepoli per far capire il senso della sua fine (Zc 12,10). Nel libro dello stesso profeta, poco più avanti, il verbo «trafiggere» viene nuovamente usato per indicare la morte del falso profeta in nome di Dio; ed è per questo motivo che, molto probabilmente, anche nel vangelo di Giovanni (19,37) la profezia di Zaccaria viene ripresa da Gesù per declinare la sofferenza del rifiuto giudaico del Messia con la consapevolezza che Gesù ha di un destino di morte a lui preparato fin nei minimi dettagli in nome della stessa legge di Dio. L'incandescenza di questo verso poi, si sposa con indiscussa lucidità con le parole di Gesù con cui afferma che «è necessario» che il Figlio dell'uomo soffra, sia rifiutato, venga ucciso e risorga: egli «deve» vivere in questo progetto, come per un'esigenza predestinata o una prassi de-

finita da sempre. Il verbo di questa necessità, infatti, ricorre principalmente negli annunci della passione, morte e resurrezione che i vangeli sinottici riprendono ciascuno per ben tre volte. È un verbo dal rigore logico inconciliabile con il senso della libertà di cui Gesù stesso si è fatto esempio e modello; e per decine di anni gli studiosi hanno provato a spiegare la faccenda in tutti i modi pur di salvare la libertà dell'uomo e il progetto di Dio, l'assoluta volontà del Padre di amare a tutti i costi i propri figli e la loro libertà di rifiutare od accettare tale volontà. Difatti non esiste conseguenza tra la necessità delle cose che si vivono come il dolore, la fame, la sete di verità e la necessità a cui potrebbe essere soggetto lo stesso amore del Padre eterno. Si tratta di due ambiti distinti e separati nei quali ciascuno dei soggetti, Dio e l'uomo, agisce in funzione di una logica che è per natura differente l'una dall'altra: Dio agisce per amore, l'uomo agisce per bisogno. A volte, per una sorta di proiezione della condizione del-

l'uomo nei confronti di Dio, che i biblisti hanno definito con il termine di «antropomorfismi», si è finiti per discutere del comportamento di Dio e delle troppe somiglianze con il comportamento umano senza tener conto, appunto, di questa differenza di natura che anche il Cristo ha provato ad illuminare con il suo esempio di uomo/Dio. L'ambiguità e la confusione si allontanano, però, dal momento che la dichiarazione di Pietro, in risposta alla domanda di Gesù, sembra venir fuori dallo Spirito di Dio e non dalla carne o dal sangue (Mt 16,17); essa, infatti, sorprende tutti poiché rivela una verità profonda e misteriosa che non si sarebbe potuta conoscere altrimenti, se non grazie alla rivelazione anteriore da parte dello Spirito stesso. Il richiamo a questa esperienza anteriore della Grazia, come fonte di beatitudine e di intesa profonda con il Maestro sembra, in fin dei conti, essere il messaggio finale della liturgia della Parola odierna. Orientare la propria inclinazione spirituale, spingere la mente ed il

cuore sempre verso l'alto e imparare a decidere nel silenzio e con calma, sono stati tradotti con le parole del Maestro a proposito delle esigenze della sequela: rinnegare se stessi, prendere la propria croce e seguirlo. Queste necessità, come la necessità del destino che si avvicina con cui il Maestro impara a fare i conti quotidianamente, sono in sintonia continua. Anzi, è sulla scia del Maestro e della sua sequela nei confronti del Padre e della sua missione che il discepolo impara a corrispondere alla «necessità» di Dio, lasciando indietro le false contingenze che vincolano l'uomo e la sua altissima vocazione all'amore totale. C'è un destino per l'uomo che già Cristo ha condiviso e fatto suo, una volta per sempre e prima di tutti. C'è una strada da percorrere o da scartare che già Gesù ha scelto, nonostante la difficoltà di rimanervi giorno dopo giorno: «da allora Gesù cominciò a dire chiaramente ai suoi discepoli che dovevano andare a Gerusalemme...» (Mt 16,21).

ELEZIONI AMMINISTRATIVE Giudizi contrastanti sul riequilibrio di “genere” nelle liste e nelle urne

La Sicilia al voto con doppia preferenza

Nel corso della XVI legislatura il Parlamento italiano, ai fini dell'attuazione del principio di parità di genere, che trova fondamento negli art. 3 e 51 della Costituzione, ha approvato la legge che ha introdotto disposizioni volte a promuovere il riequilibrio della rappresentanza di genere nelle amministrazioni locali. La regione Sicilia ha recepito tale normativa con la legge regionale n. 8/2013 apportando modifiche alla legge elettorale esistente per l'elezione dei Consigli comunali e circoscrizionali. In particolare, la norma stabilisce che “l'elettore può manifestare sino a un massimo di due preferenze esclusivamente per i candidati della lista da lui votata. Nel caso di espressione di due preferenze una deve riguardare un candidato di genere maschile e l'altra un candidato di genere femminile, pena la nullità della seconda preferenza”. Ma la norma impone anche una limitazione ai generi presenti nelle liste: infatti, “nessun genere può

essere rappresentato in misura superiore ai 2/3 dei componenti della stessa lista”.

Il pericolo del voto di scambio. Ma il tessuto sociale siciliano è pronto a utilizzare la doppia preferenza di genere nella sua espressione originale, ossia una maggiore rappresentatività del genere femminile nelle amministrazioni locali, o si presta a una maggiore diffusione del voto clientelare? “In Sicilia - spiega Antonio La Spina, ordinario di sociologia generale, giuridica e politica all'Università di Palermo - il voto clientelare è molto diffuso. La seconda preferenza di genere si presta, in effetti, a rendere meglio ‘verificabile’ l'espressione del voto”. Tuttavia, chiarisce il professore, “occorre anche chiedersi se, in assenza di tale innovazione, il voto clientelare risulta ostacolato o ridotto. Presumibilmente non molto. Se la seconda preferenza favorisse il voto clientelare, allora la necessità di evitare il voto di scambio potrebbe suggerire

di rinunciare a tale innovazione. Ma se, invece, la differenza non è tanta (specie in presenza di un voto molto frammentato tra numerosi candidati), allora la forza di questo argomento viene meno”. Il contesto sociale, conclude La Spina, “non è ideale, ma si potrebbe anche ribattere che una modernizzazione della Sicilia passa anche attraverso un maggiore impegno diretto delle donne, nel lavoro, così come in politica, che la doppia preferenza serve appunto a favorire”.

Posizioni contrastanti. Il Cif (Centro italiano femminile) regionale è spaccato sulla doppia preferenza di genere. Dora Muccio Cascone, presidente del Cif regionale, sottolinea: “Da una parte delle componenti della presidenza regionale l'introduzione di questa norma è vista come un modo concreto per un cammino di reale partecipazione delle donne all'amministrazione della ‘Polis’. È una norma che non sminuisce il ruolo e le capacità delle donne, ma può

contribuire a riequilibrare la presenza femminile nei consessi elettivi delle istituzioni regionali a tutti i livelli, presenza molto spesso negata da alcuni partiti all'atto della selezione delle candidature”. “Un'altra parte della presidenza - prosegue Muccio Cascone - ricorda che già l'art. 51 della Costituzione sancisce che tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, quindi non era necessaria alcuna norma specifica che dettasse ancora nel 2013 il ‘modus operandi’ delle donne affinché possano accedere alle cariche elettive”. Ma per capire cosa cambierà veramente con questa norma, dovremo valutare con attenzione due elementi degli esiti del voto dell'8 e 9 giugno: la percentuale di schede contenenti un'unica preferenza di genere femminile e la percentuale di candidate elette.

Marilisa Della Monica

Quegli adolescenti così diversi da certe statistiche

I dati dell'Osservatorio della Società Italiana di Pediatria ci restituiscono un ritratto sconvolgente dei ragazzi italiani, fra fumo, droghe e ipersessualizzazione.

Speriamo che se la cavino...

Qualche sera fa gli studenti della terza media del quartiere festeggiavano la fine della scuola e l'esame imminente. Hanno voluto fare una festa come nelle serie americane, come i ragazzi grandi, quelle con il ballo in palestra e i volantini che avvisano i vicini del possibile disturbo: è inutile che chiamate i vigili urbani o i carabinieri, lo sanno già che siamo noi...

Arrivavano a piedi, a gruppetti, maschi con maschi e femmine con femmine. Oppure da soli, portati dalla mamma e fatti scendere qualche metro prima, perché gli altri non possano vedere la piccola vergogna di non essere ancora abbastanza indipendenti. Era una di quelle sere che a Roma ti riconciliano con il mondo: un venticello malandrino, la luce del tramonto che riesce ad essere sfiorante e soffusa, nell'aria il profumo dei gelsomini e dei tigli.

Nei giardini di fronte alla scuola, aspettando che aprissero i cancelli, le dinamiche di relazione si dipanavano nella consueta apparenza irrisolta che segna l'età ingrata, in cui piccoli non si è più e grandi non si è ancora. Le ragazze volteggiavano con disinvoltura, truccate e acconciate, seduttrici acerbe, con abitudini variopinte e già variabilmente succinte. I maschi ciondolavano tra loro più impacciati, con addosso la goffaggine della prima adolescenza, sbruffoni e sgraziati nei pantaloni troppo nuovi e camicie bianche per un'età adulta ancora tutta da conquistare.

A guardarli, così diversi eppure così uguali a mille altri adolescenti di tante generazioni, si fa fatica a leggere i dati dell'Osservatorio della Società Italiana di Pediatria nello studio su Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani. Dal 1997, la Sip indaga annualmente un campione nazionale di adolescenti che frequentano la terza media (12-14 anni). Dai dati emerge che sono sempre più gli adolescenti che navigano su Internet per più di 3 ore al giorno (21,3% del totale - dato 2012) e questo li rende più inclini al rischio: umano e bevono di più, leggono di meno, hanno un rendimento scolastico inferiore, hanno comportamenti sessuali più “adultizzati”, praticano meno sport. E, in percentuale superiore alla media, trascorrono anche più di tre ore al giorno davanti alla televisione (17,3 vs 29,3%): veri e propri videodipendenti. In altre parole, l'uso massiccio di Internet e Tv, in mancanza di un'adeguata responsabilità da parte dei distratti genitori, spinge i ragazzi ad assumere comportamenti sempre più liberi e trasgressivi. Questo aiuta a comprendere anche i numeri forniti dall'ultimo Rapporto Eurispes, che evidenzia un significativo aumento del consumo di droga e alcool negli adolescenti italiani. Ci troviamo già al di sopra della media europea, con oltre 500mila studenti delle scuole medie superiori che hanno consumato cannabis, poco più di 60mila cocaina e 30mila oppiacei, su una popolazione scolastica pari a 2,5 milioni di ragazzi. Età media del primo contatto: 15 anni. Ma la trasgressione più cercata trova spazio soprattutto nell'ipersessualizzazione: un adolescente su 4 sarebbe affetto da dipendenza da pornografia. Disponibile ogni giorno, ogni ora, da pc, smartphone e tablet, il sesso facile disabitua a relazionarsi con persone e contesti reali, diminuendo sempre di più il desiderio verso un autentico oggetto d'amore, scatenando comportamenti compulsivi ed emulativi, distorcendo l'immagine femminile e dell'amore.

Aumentiamo l'attenzione. La società dei consumi cerca di rendere (e di vendere) i ragazzini come più adulti e smalizziati di quanto non siano in realtà: arroganti per insicurezza, scettici per disillusione, bulli per isolamento. Perdersi è un attimo, nei giardini di fronte alla scuola.

Emanuela Vinai

Valguarnera mobilitata per la Legalità

Si è conclusa il 7 giugno, con un'affollata conferenza nella sala consiliare, l'iniziativa “Maggio 2013 - II Edizione del Mese della Legalità”, promossa per il secondo anno consecutivo dall'Amministrazione comunale per propugnare senso civico e convivenza civile, contro tutte le forme di degrado che covano nelle città e nelle comunità sociali. E per farlo il sindaco Leanza e i suoi assessori Draia, Guarrera e Profeta hanno patrocinato e promosso un programma che per diverse giornate del mese di maggio ha coinvolto parecchi ambienti sportivi, culturali, associativi e istituzionali.

Alla conferenza finale, dal titolo “La dipendenza da tecnologie digitali, risultanze di uno studio condotto nelle scuole di Valguarnera”, hanno preso parte la parlamentare ennese on. Maria Greco, il prefetto Clara Minerva, il questore Ferdinando Guarino, il sostituto procuratore Augusto Rio, i comandanti provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza Baldassarre Daidone e Giovanni Listro, lo psichiatra Stefano Dell'Aera del Ser.T. di Enna. Mentre hanno relazionato sul tema Cristina Cafà e Salvatore Di Vita, per il settore Socio-culturale, e il giudice del Tribunale per i minorenni di Caltanissetta Francesco Pallini. L'argomento è stato sviluppato prendendo le mosse da uno studio fatto da tre tirocinanti della Kore di Enna, Antonio Ingala, Alessio Bruno e Chiara Malannata, coordinati dalla psicologa Manuela Lo Giudice.

Ingala ha illustrato lo studio per far comprendere ad un pubblico numeroso e interessato il livello d'informazione nei giovani sulle dipendenze, con particolare riferimento alle cosiddette nuove dipendenze, come quelle derivanti da computer e tecnologie digitali. Infatti, le risultanze dello studio condotto su due classi d'età, 13-15 anni e 16-21, ha mostrato che più dell'80% del campione non ha mai ricevuto idoneo materiale informativo. È necessario pertanto promuovere adeguati interventi di consapevolezza per i giovani e di sostegno agli adulti, prevedendo il coinvolgimento attivo dei soggetti e di tutte le agenzie di socializzazione preposti a questo compito.

In primo luogo la Scuola, a cui l'Amministrazione si è rivolta, offrendo collaborazione e chiedendo di inserire nel Piano dell'Offerta Formativa idonea progettualità volta a far fronte al fenomeno.

Poi, è stato il momento della premiazione dell'Istituto comprensivo “Mazzini” e dell'Istituto commerciale “Magno” i cui allievi (in buona

parte coinvolti nello studio dei tirocinanti Kore) hanno contribuito alle iniziative sulla legalità svolgendo un compito in classe e realizzando cartelloni e lenzuola (da esporre all'esterno) aventi scritte e disegni a tema.

Infine, sono stati tributati riconoscimenti, con la consegna di targhe ricordo del mese della legalità, a tutte le associazioni e istituzioni che si sono prodigate nelle manifestazioni sportive e culturali, sostenendo una raccolta fondi per l'acquisto di un defibrillatore da destinare a presidio degli impianti sportivi Sant'Elena.

Salvatore Di Vita



IN GIRO NEL WEB I SITI CATTOLICI

<http://confraternitasacrocuore.it>

Il sito della Confraternita Sacro Cuore di Gesù, fondata ad Enna nel 1839, è stato appena rinnovato nella sua veste grafica. Le rubriche sono ben curate e sono poste nell'home page con ottima visibilità. Una di queste riguarda la storia dell'antica chiesa di Santa Maria del Popolo, dove ha sede la confraternita, che ebbe origine nel 1530, dal desiderio d'alcune suore di vivere in clausura facendo edificare, a tale scopo, un piccolo monastero con il titolo di Santa Maria. Il sito descrive l'interno della chiesa e le opere in essa contenute molto interessanti dal lato artistico come ad esempio la statua lignea del Cuore di Gesù del 1897 realizzata dallo scultore Vincenzo Piscitello, una statua lignea di S. Maria del Popolo, un ostensorio del 1725 in argento e oro, vari paramenti sacri ricamati in oro del 1843, circa 35 ex voto a forma di cuore ricamati in sete pregiate del periodo ottocentesco, alcuni manipoli ricamati con fili di seta e tante altre preziosità. Il sito contiene anche rubriche d'utilità che informano i numerosi confrati e i fedeli sugli orari della S. Messa e sulle attività della confraternita. Ad esempio ultime sono le iniziative per la Festa del Sacro Cuore, con intensa mobilitazione del quartiere del “Popolo”, come quella del mercato del contadino o la partecipazione alla settimana Federiciana. Il sito con la rubrica “La Confraternita” descrive la storia molto interessante della Confraternita del Sacro Cuore fondata dal Signor Calcedonio Termine e riporta lo statuto e i consigli amministrativi. Il sito divulga la devozione al Sacro Cuore come i “Nove Venerdi e le promesse di Gesù” e contiene bei filmati e foto storiche.

giovani.insieme@movimentomariano.org

Le iniziative del Mese della Legalità

- 5 maggio, “Raduno Vespe Storiche”, con la partecipazione del Gruppo sportivo F. Moser, e dei Club vespa di Agira, Enna e Leonforte.
- 16 e 17 maggio, tornei di calcio giovanile organizzati dall'ASD Valguarnerese e dall'ASD Valguarnerese 2010.
- 18 maggio, “Primo Trofeo della Legalità”, disputato tra calciatori dell'AVIS di Valguarnera, del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Leonforte e degli agenti della Casa Circondariale di Piazza Armerina.
- 24 maggio conferenza “La tutela dei giacimenti archeologici nell'enne, situazione attuale e prospettiva possibile” di cui abbiamo già riferito in queste pagine.
- 26 maggio “Passeggiata Cicloturistica per le vie di Valguarnera”, organizzata dal Gruppo sportivo F. Moser, con gelato finale offerto ai partecipanti dalla locale sezione dell'AVIS e con un sorteggio di regali generosamente offerti dai commercianti valguarneresi.
- 26 maggio, presso i locali della Parrocchia Don Bosco, la proiezione del film “Placido Rizzotto” di Pasquale Scimeca, organizzato dal Circolo valguarnerese del cinema, con grigliata conclusiva e salsiccia offerta dall'Azienda Agricola Mulinello.
- 30 maggio, su iniziativa del giovane Lorenzo Stazzone e il coinvolgimento di numerosi volontari, “Ripuliamo il mondo Valguarnera edition”, un gran lavoro di spazzamento della Villa Sant'Elena.
- 31 maggio, nel palazzo comunale conferenza “La dipendenza da tecnologie digitali, risultanze di uno studio condotto nelle scuole di Valguarnera”.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIRITTI CIVILI Da una parte il Gay Pride e dall'altra il Family Day con i suoi valori forti

Due antropologie a Palermo

Per le piazze e le strade di Palermo, il prossimo 22 giugno, si confronteranno due umanità, espressioni di due antropologie. Da una parte, i partecipanti al Gay Pride nazionale, patrocinato dal Comune di Palermo e dalla regione Sicilia, dall'altra gli aderenti al "Family Day Palermo - Giornata della famiglia", promosso dall'Associazione "Sos ragazzi" di Roma e Palermo e da altre venti organizzazioni. La prima manifestazione intende rivendicare l'equiparazione legale delle unioni di persone dello stesso sesso al matrimonio per poi puntare al riconoscimento, sempre per gli stessi soggetti, del diritto all'adozione, così com'è avvenuto di recente in Francia. Il secondo evento, che si svolgerà a parco Cassarà, lontano dalle vie dove si svolgerà il Gay Pride, sarà a favore della famiglia tradizionale fondata sul matrimonio, cioè sull'unione legittima tra un uomo e una donna.

L'intento, sostengono i promotori del Family Day, non è quello di creare contrapposizioni, ma quello di affermare la bellezza del matrimonio tra un uomo e una donna. Intendono sottolineare che il matrimonio non può che essere, per definizione, soltanto l'unione legittima tra un uomo e una donna e che la Repubblica Italiana - come recita l'articolo 29 della Costituzione - "riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata su di esso", in sintonia con l'articolo 13, comma 3, della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che così si esprime: "La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto a essere protetta dalla società e dallo Stato". I membri del Comitato che ha promosso l'iniziativa, che si definisce apartitico e aconfessionale e intende agire nel rispetto delle leggi e degli individui, evidenziano anche che altri tipi di unione non possono essere

equiparate a questo istituto.

Non manca la polemica nei confronti delle Istituzioni siciliane, che oltre ad aver dato il loro consenso allo svolgimento del Gay Pride - vorrebbero, tra l'altro, che si svolgesse ogni anno a Palermo, per rendere il Sud più sensibile al tema dell'omosessualità - a detta dei promotori del Family Day si sono impegnate negli scorsi mesi a promuovere leggi a favore dell'ideologia di genere. La polemica, però, è temperata dal proposito di costruire una grande giornata di festa popolare, con la partecipazione di gente semplice, comune, di tante famiglie con bambini, spettacoli, musiche, tavole rotonde, presentazioni di libri e di riviste cattoliche. Molti saranno coloro che porteranno la loro testimonianza. Tra gli altri: il professor Umberto Braccisi, di Luci sull'Est; Alessandro Fiore, redattore della rivista Pro Life News; il superiore italiano

della Fsspx, don Pierpaolo Petrucci, e alcuni esponenti delle comunità evangeliche che aderiscono all'iniziativa. Nella mattinata di domenica, porterà la sua testimonianza Luca Di Tolve, ex omosessuale, ora sposato e convertito al cattolicesimo. "Lo abbiamo invitato - ha affermato Filippo Campo, portavoce dell'iniziativa - perché testimoni l'importanza dello spirito di questo nostro Family Day, che non è contro qualcosa o qualcuno, ma è per la vita che anela alla verità. La nostra vuole essere una testimonianza, anche per ripristinare la verità su un argomento rispetto al quale si continua a fare molta confusione, con l'intento palese di distruggere il concetto di famiglia, quello che conosciamo da millenni a questa parte". Rispettando sempre, aggiungiamo, quell'altra umanità che sfilerà lontano da Parco Cassarà.

Roberto Rea



Manifesto contro il gay pride del movimento giovanile del Popolo della Libertà

Biblioteche ecclesiastiche: mons. Pennisi, "Partecipi all'evangelizzazione"

L'utilizzo della rete internet da parte delle biblioteche ecclesiastiche si può rivelare una preziosa fonte di cultura e anche di accesso alle fonti della Rivelazione della fede e della testimonianza cristiana: lo ha detto martedì 11 giugno scorso a Roma, aprendo i lavori del convegno "Biblioteche ecclesiastiche e internet per una nuova evangelizzazione", il presidente della Associazione dei Bibliotecari ecclesiastici italiani monsignor Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale. I lavori, che si sono conclusi il 13 giugno, hanno approfondito l'utilizzo di internet da parte delle biblioteche per organizzare i contenuti e renderli disponibili, ove possibile, al pubblico mondiale dei lettori. Si è parlato anche

di didattica della fede attraverso la biblioteca e del "moltiplicatore" di contatti rappresentato dal web. Una sessione particolare dei lavori era dedicata alle esperienze di punta della messa in rete delle biblioteche: si sono confrontati gli esperti e direttori delle biblioteche di Bolzano, Napoli, Trapani, Milano e Olbia-Tempio in Sardegna. Mons. Pennisi nei suoi saluti ha sottolineato che "il bibliotecario è una persona che esercita un ministero ecclesiale a servizio della cultura" e "tale ministerialità è da intendersi in ambito pastorale e missionario, partecipa all'evangelizzazione da parte della Chiesa".



la Dottrina e l'Informazione Sociale, tratteranno l'argomento il dott. Daniele Fazio, dell'Università di Messina e la prof.ssa Aurelia Speciale, docente di storia dell'arte al Liceo Classico "R. Settimo" di Caltanissetta. In tale occasione sarà inaugurata la mostra "La via della bellezza. Ragionare sull'Arte" realizzata dall'IDIS, l'Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale con il contributo della Regione Siciliana. La mostra rimarrà esposta al pubblico fino al 23 giugno.

Giugno Petrino a Caltanissetta

All'interno delle celebrazioni per l'evento "Giugno Petrino", organizzato dalla parrocchia S. Pietro, in via Paolo VI a Caltanissetta il 20 giugno alle ore 18, si svolgerà una conferenza sul tema: "La bellezza conduce a Dio". Introdotti dall'ing. Matteo Caruso, dell'IDIS - l'Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale, tratteranno l'argomento il dott. Daniele Fazio, dell'Università di Messina e la prof.ssa Aurelia Speciale, docente di storia dell'arte al Liceo Classico "R. Settimo" di Caltanissetta. In tale occasione sarà inaugurata la mostra "La via della bellezza. Ragionare sull'Arte" realizzata dall'IDIS, l'Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale con il contributo della Regione Siciliana. La mostra rimarrà esposta al pubblico fino al 23 giugno.

In mostra 80 opere del priore di Barbiana

A Firenze il don Milani pittore

Lo scorso 6 giugno è stata inaugurata a Firenze a Palazzo Medici Riccardi la mostra "Don Lorenzo Milani e la pittura: dalle opere giovanili al Santo Scolaro". La ricca esposizione, promossa dalla Provincia in omaggio al sacerdote che fu tanto amato dalle classi meno abbienti, si compone di ben 80 opere, buona parte delle quali provenienti da collezioni private ed inedite, in quanto mai viste da alcun pubblico, dato che erano state date per disperse o addirittura distrutte. Le opere in mostra furono realizzate da don Milani fra il 1941 e il 1943, negli anni in cui il futuro priore di Barbiana, frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Brera e dipinse con un artista importante come Hans-Joachim Staude. Quelli

esposti sono quindi dipinti giovanili dalle varie tematiche dove si va dalle nature morte, alle figure umane, incluso qualche nudo di donna. Dopo la maturità, don Milani (nato a Firenze nel 1923 e ivi morto nel 1967) aveva preferito all'Università proprio l'Accademia perché era nella sua idea diventare pittore, non sapendo che da lì a poco una passione ancora più forte l'avrebbe preso, ovvero la vocazione sacerdotale, che l'avrebbe condotto ad essere un prete "della gente" sempre dalla parte degli ultimi. Un insegnante ed anche l'autore di scritti, come ad esempio "Lettera ad una professoressa", importanti per comprendere la sua grande figura di educatore. Non a caso egli è ricordato soprattutto per essere stato il fondatore dell'istituto Sant'Andrea di Barbiana, dove venne posto in essere il primo serio tentativo di scuola a tempo pieno a beneficio delle classi popolari.

Le opere pittoriche di don Milani, di cui lo scorso maggio sono stati ricordati i 90 anni della nascita, rimarranno esposte sino al 24 luglio.

Miriam A. Virgadola

Don Milani e i suoi ragazzi



Iniziative di formazione per il clero siciliano

In continuità con quanto in passato è stato programmato e realizzato a favore del Clero di Sicilia, il Centro "Madre del Buon Pastore" invita la propria Commissione ad una giornata di studio e di programmazione che si svolgerà venerdì 21 giugno, presso la sede della Cesi, in Corso Calatafimi, 1043 a Palermo. Presiederà l'incontro mons. Carmelo Cuttitta, Delegato Cesi per il Clero. "Compito della Commissione è riflettere per progettare e programmare le proposte formative più rispondenti alle istanze e ai bisogni del Clero e di promuovere presso i Presbiteri delle Chiese di Sicilia l'accoglienza e la fruizione delle offerte che il Centro andrà via via disponendo". L'incontro si

svolge a partire dalle ore 10, con la recita dell'Ora media e l'introduzione ai lavori del vescovo Cuttitta. A seguire la relazione del direttore del Centro "Madre del Buon Pastore", don Calogero Cerami, il dibattito e le proposte. Nel pomeriggio la programmazione per l'Anno pastorale 2013/14. Don Calogero Cerami ha inoltre convocato i delegati dei diaconi delle Chiese locali a un incontro che si svolge sabato 22 Giugno, sempre presso la Sede della Cesi, dalle ore 10 alle ore 13. Nel corso dell'incontro si costituirà la Commissione regionale del Centro "Madre del Buon Pastore" per il diaconio siculo. Presiede l'incontro mons. Carmelo Cuttitta.

della poesia

Antonino Fraccavento

Il poeta nativo di Ramacca dove vive ed opera, è il vincitore assoluto della 13 Edizione del premio di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro "Salvatore Zuppardo". Premiato in numerosi concorsi letterari, scrive soprattutto nel dialetto ramacchese. Ha al suo attivo la pubblicazione "Ramacca" e "Chiana e Biveri". È presente in diverse antologie poetiche.

Nsunnarisi Sicilia

Un sulu jurnu, forsi na sula notti
e ancora cutturiavi lu ventu
dicennuci cu lingua lappusa:
Portici lu me çiatu a la chiantimi

ca stamatina smammai ni la me terra.
Non è la terra ca mi chiama
sugnu iu ca trasu ni idda.

E lu ventu ci turnau l'occhi a la negghia
sutta l'urtima luna calanti
ca annacava lu mari facennusi giarna e
murennu.

E ci ni voli tempu
prima ca aggiorna e sbampa
la prima frevi di marzu
ci ni voli...
prima ca la Chiana e la Conca linziati
tornanu a parturiri Sicilia ancora.

Tinitì,

chistu è lu coccu nicu d'omu
ca siminava frummentu sudannu
e parrava a li ciavuli:
nfasciati li so carni e facitini luminaria.

Viviti,
è lu so sangu,
di prèula pinnenti a fogghi doru,
non è vampa di linazza.

- E a Trizza li pisci fannu scumazza
- e a Capaci la genti si strazza la peddi
pi dormiri un sonnu 'n silenzii.

Non canta chiù la terra,
non ridi a lu ros'anticu di li nuvuli;
la parma virdi àvuta e spinusa

si va curcannu 'n vrazza a lu miciciu.

Ah, nsunnarisi Sicilia,
vistuta di sciroccu e tramuntana,
ncipriarisi e spamparisi tutta,
rapirisi li çianchi e accuciarisi
lu primu veru ventu d'aprili.
E manu e occhi a centu
fari la uardia a lu suli e a lu mari
pi sunnari, sunnari!
Vulissi essiri zannu e mavaru,
diu senza scantu di la storia,
chi canta lu jurnu, canta
e la notti si va nsunnannu.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardo@tiscali.it

GELA Vertice immediato da Crocetta dopo lo sversamento in mare Sinergie per arginare il disastro

Non ha perso tempo il presidente della Regione Rosario Crocetta, dopo lo sversamento di una tonnellata di idrocarburi: ha subito riunito i vertici dell'Eni, i rappresentanti istituzionali della Regione, quelli della provincia e del comune di Gela per concordare gli interventi da realizzare per arginare il pericolo di inquinamento ambientale. All'incontro di giovedì hanno partecipato l'assessore all'Energia Nicolò Marino i dirigenti dell'Eni, gli ingegneri Bernardo Casa, Claudio Zacchigna e Giuseppe Ricci; i sindacati di categoria, il Comune di Gela con il Sindaco Angelo Fasulo, dal presidente del consiglio comunale Giuseppe Fava e dagli assessori Carmelo Casano e Giuseppe Ventura, il Direttore del Dipartimento Acqua e Rifiuti Marco Lupo e i deputati Giuseppe Federico e Giuseppe Arancio. In rappresentanza della Provincia di Caltanissetta c'erano i funzionari Cortina e Toscano.

I dirigenti Eni hanno sottolineato il perfetto funzionamento della macchina antinquamento: "il problema dello sversamento avvenuto sul fiume Gela è stato affrontato nell'immediato dalla Raffineria, adesso si sta procedendo con la bonifica". Il Comune di Gela ha fatto una richiesta precisa ai dirigenti Eni: l'assistenza agli operatori degli stabilimenti balneari e il ripristino della situazione costiera intorno alle zone interessate dall'incidente. I dirigenti hanno accolto la richiesta mettendosi a disposizione dei lidi balneari. Il tutto avverrà sotto l'occhio vigile dell'Asp di Caltanissetta che ha assicurato di aver avviato un piano di prevenzione e potenziamento delle cure sulle patologie da industrializzazione, lavorando

in sinergia con l'ENI, che si impegna a fornire i dati necessari richiesti dall'ASP. L'Assessore Marino ha proposto l'istituzione di un tavolo tecnico con l'ENI, le parti sociali, l'ASP e l'ARPA, il Comune, la Provincia e la Regione, per accelerare gli iter autorizzativi ambientali necessari ai nuovi investimenti di ottimizzazione dei servizi e al monitoraggio della situazione ambientale. Questo argomento pone in primo piano il tema degli investimenti annunciati dall'Eni in favore del territorio e per preservare l'ambiente. Nonostante le promesse infatti, i ritardi dell'Eni su questo tema fondamentale sono stati denunciati da sindacati e associazioni; l'azienda però si difende sostenendo di avere avviato le misure di tutela ambientale.

Le organizzazioni sindacali hanno puntato l'indice sull'esigenza di accelerare gli investimenti sul territorio. "Abbiamo avviato interventi per migliorare l'efficienza degli impianti e la riduzione dei rischi ambientali - hanno detto i rappresentanti dell'Eni - entro 15 giorni daremo contezza con una comunicazione ufficiale e dettagliata sullo stato degli interventi e sui progetti che l'azienda vuole portare avanti sul territorio di Gela. Abbiamo realizzato interventi che



La chiazza di petrolio davanti alla raffineria

hanno aumentato la sicurezza degli impianti, la qualità dell'aria e la copertura del parco di petcoke".

I rappresentanti della Provincia hanno posto all'attenzione il dovere di osservare i regolamenti A.I.A. relativi alla manutenzione degli impianti. La raffineria ha confermato l'osservanza delle prescrizioni, anzi il rafforzamento degli interventi di manutenzione: lo conferma il rientro dei lavoratori in cassa integrazione. "Solo in un quadro di unità cresce l'economia e si sviluppa la cultura della tutela della salute. A questo punto è indispensabile - ha detto il Presidente Crocetta - di proporre esperienze come quella di San Nazzaro, la tecnologia EST - che produce energia senza coke che deturpa l'ambiente".

Liliana Blanco

E morta l'ultima principessa di Riesi

All'inizio della settimana è deceduta all'età di 94 anni donna Cristina Pignatelli Aragona Cortes, l'ultima Principessa di Riesi. Apparteneva alla Famiglia degli Altarriba, De Moncajo, marchesi di Coscoquela che si rifacevano a don Pietro Altarriba, fondatore di Riesi nel 1647, e dall'altro lato ai Pignatelli, famiglia anch'essa antichissima che aveva dato i natali a papi, viceré in Italia e in Sicilia. Nel nostro Comune così i Pignatelli entrano per il matrimonio del 12 settembre 1720, tra don Antonio e donna Maria Francesca de Moncajo, figlia unica di don Bartolomeo de Coscoquela, (a cui si deve la fondazione della Basilica dedicata a Maria Ss. delle Catene, nel 1725), "padrona della Terra e dello Stato di Riesi, e di vari feudi in Val di Noto". don Antonio era figlio di don Nicolò Pignatelli, duca di Monteleone, nominato nel 1719 viceré e capitano generale in Messina e luoghi a lui soggetti, e poi dal 1720 al 1722 viceré per tutta la Sicilia.

Non basterebbe una pagina intera per elencare titoli e cariche delle due Famiglie tra le più famose dell'intera nobiltà, Toson d'oro, Conestabili ed ammiragli, Grandi di Spagna, Consiglieri...

Con l'entrata dei Pignatelli, Riesi-Altarriba cambia anche il suo scudo nobiliare col campo d'oro e tre pignatelli di nero, mantello d'oro e corona di principe, che dura sino al 1812, ed è tuttora lo stemma del Comune di Riesi.

Dopo la divisione dei beni, al tramonto della feudalità rimasero e vissero a Riesi i principi don Ettore e don Sostenes Pignatelli. Donna Cristina, figlia di don Ettore rimase anche lei nella cittadina nissena e fu l'artefice di un cambiamento radicale nella situazione religiosa locale.

Era stato eletto e nominato nel 1882 don Salvatore d'Antona parroco della Basilica, con regolare concorso, dopo anni di "diritto di nomina di presentazione" di patronato della Famiglia feudataria risalente al 1647. Don Ferdinando Cinque, nuovo parroco, fece sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia al *jus patronatus* al principe e donna Cristina, con una sua leggera sollecitudine, scelse i Padri Salesiani (aveva svolto i suoi studi a Catania nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice) tra tutti gli ordini religiosi, d'accordo con la S. Sede. Nel marzo 1941 arrivarono a Riesi don Guerra, don Ettore e don Paolo col coadiutore Guaschino.

Col matrimonio col dott. Giacco di Aragona donna Cristina si trasferì nella cittadina agrigentina e quindi nella villa di Ranciditi, dove è stata al centro di attività assistenziali per i poveri e i bisognosi. Ha avuto una figlia, la dott.ssa Vivi Giacco Pignatelli, spesso assistente del Governatore del Distretto del Rotary Internazionale. Ha lasciato rimpianti di affettuosità nelle persone che l'hanno conosciuta.

Giuseppe Testa

Calcio e scommesse convegno a Gela

Il 28 giugno alle ore 18 presso la Villa Peretti di Gela si terrà un convegno sul tema: "Calcio scommesse e la riforma della giustizia sportiva". Una piaga, quella delle scommesse illecite legate al calcio e delle partite truccate, che non conosce fine. Ne parleranno il sen. Felice Casson, vice presidente Commissione Giustizia; il dott. Giorgio Scarso, vice presidente Coni; il dott. Ciro Angelilli, sostituto procuratore Repubblica di Bari che ha indagato sulla Calciopoli barese, l'avv. Luigi Chiappero, legale Juventus football club, e il dott. Lirio conti, Gip del tribunale di Caltanissetta. È prevista la presenza di un delegato nazionale Figc e di un delegato Associazione italiana calciatori. A moderare gli interventi sarà il magistrato Piero Calabrò, notissimo tifoso juventino e fondatore della Nazionale italiana magistrati, che è più volte intervenuto in materia di calcio scommesse. I lavori saranno introdotti da Renzo Caponetti, presidente dell'Associazione antiracket di Gela.

L'incontro, che darà un contributo alla prevenzione e al contrasto della corruzione nel calcio, vedrà la presenza del sen. Piero Grasso, presidente Senato della Repubblica, dell'on. Rosario Crocetta, presidente Regione Sicilia, dell'avv. Angelo Fasulo, sindaco di Gela, dell'avv. Tonino Gagliano, presidente Ordine degli avvocati di Gela, della dott.ssa Lucia Lotti, procuratore Repubblica tribunale di Gela e di Tano Grasso, Federazione italiana antiracket. Il convegno, a cui seguirà l'esibizione di Umberto Smaila al lido Controcorrente di Gela, è abbinato a "La partita nel cuore", triangolare di calcio a scopo benefico che verrà disputato il 29 giugno alle ore 21 presso lo stadio "Presti" di Gela e in cui si affronteranno le formazioni della Associazione antiracket e antiusura "Gaetano Giordano di Gela", della Nazionale di calcio Tv e della Nazionale italiana magistrati. Entrambi gli incontri, di cui produttore è Gianni Filippini, sono patrocinati dalla stessa Associazione antiracket e dal comune di Gela e hanno lo scopo di sensibilizzare il pubblico verso la cultura della legalità. La partita è preceduta da un pre show che inizierà alle ore 18 e che vedrà l'esibizione dei ragazzi di alcune scuole gelesi.

La cerimonia di apertura del triangolare, durante la quale il Complesso bandistico Giuseppe Verdi di Gela eseguirà l'Inno di Mameli, sarà condotta da Salvo La Rosa e Florinda Vicari. Una partita all'insegna della solidarietà, il cui ricavato sarà devoluto in sostegno alle vittime dell'estorsione e dell'usura. Intanto continua la prevendita dei biglietti presso la tabaccheria Pepi di via Palazzi. Costo del biglietto 10 euro. Ingresso gratuito per i bambini fino a 10 anni e per gli over 70.

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

La tradizione Ravidasi

Della vita di Ravidas o Ravidass, un venerato santo indiano vissuto fra la fine del Medioevo e l'inizio dell'età moderna, si sa molto poco. Fonti diverse forniscono come date di nascita il 1376 o 1377 (il 1377 è la data generalmente accettata dai fedeli), il 1399 o il 1450. La data di morte si situerebbe per alcuni in un anno imprecisato del XV secolo, per altri nel 1520. Uguali incertezze circondano il luogo di nascita, probabilmente situato nella zona di Benares, dove quello che i fedeli considerano il luogo natale di Ravidas ospita oggi un grande santuario. Le sue attività s'inseriscono nella fioritura religiosa Sant Mat, da cui originano i Sikh e più tardi la religione radhasoami. Alcuni inni di Ravidas sono inclusi nel Guru Granth Sahib, il libro sacro dei Sikh che dunque considerano questi testi come canonici. Ravidas faceva però parte di una casta - i conciatori di pellame, detti chamar, mestiere considerato impuro - appartenente ai dalit, gli "intoccabili", così che sia i bramini indù sia alcune autorità Sikh ritenevano di non potere avere contatti con lui. Dal canto suo Ravidas insegnava che la casta e l'origine non hanno importanza, ma solo il comportamento personale: un insegnamento profondamente sovversivo nell'India del tempo. Ravidas è rimasto a lungo una bandiera della spiritualità dei dalit ma fino al XIX secolo non era chiaro se i suoi seguaci costituissero un gruppo religioso indipendente o una branca dei Sikh. Nel XIX secolo la comunità Ravidasi - che preferisce definirsi una tradizione piuttosto che una religione - comincia a dotarsi di strutture organizzative indipendenti e afferma la sua identità intorno a una struttura sacra, il Guru Sikhya Sahib, la cui base è il Guru Granth Sahib dei Sikh cui sono aggiunti ulteriori testi di Ravidas e di suoi discepoli. Gli insegnamenti sono simili a quelli Sikh, ma c'è una forte enfasi sul superamento delle caste e una minore insistenza sugli aspetti formali. Il tempio Ravidasi è chiamato bhawan e al suo esterno si trova sempre una bandiera nocciola con il simbolo Har, che è considerevolmente diversa dalla bandiera Nishan Sahib dei Sikh e simboleggia la visione dell'universo di Ravidas. Al centro del bhawan - che per altri versi assomiglia a un luogo di culto Sikh - c'è il libroGuru Sikhya Sahib. Le cerimonie sono in parte di derivazione Sikh, in parte sono influenzate dall'induismo e hanno come elemento distintivo i celebri inni scritti da Ravidas, i quali costituiscono un importante patrimonio della letteratura religiosa indiana.

Quanti siano i Ravidasi - le stime vanno da alcune centinaia di migliaia a alcuni milioni - è oggetto di ulteriori controversie, dal momento che ci sono Ravidasi che praticano - senza considerare contraddittorio il proprio comportamento - anche il culto Sikh, ancorché negli anni 1920 un buon numero di Sikh di casta chamar, considerandosi discriminati, abbiano abbandonato i templi Sikh dichiarandosi esclusivamente Ravidasi. Ne sono nati conflitti che durano ancora oggi, come è confermato dall'assassinio del secondo massimo dirigente dei Ravidasi, Sant Ramanand Ji (1952-2009), ucciso da estremisti Sikh nel bhawan di Vienna il 25 maggio 2009, in un attentato cui è invece scampato l'attuale leader della tradizione, Sant Niranjan Dass Ji.

L'attentato di Vienna ha dato luogo a spettacolari proteste in India, nonché in Gran Bretagna e negli altri Paesi di emigrazione dove si trovano numerosi Ravidasi. In Italia la comunità Ravidasi - pressoché interamente di etnia punjabi - risale alla prima metà degli anni 1990; essa conta alcune migliaia di fedeli, che si riuniscono in forma organizzata a Verona, Vicenza, Roma e nel bergamasco, dove - nella frazione Cividino di Castelli Calepio - dal 1995 si ritrovano circa 2.500 fedeli, provenienti anche dalla provincia di Brescia (sempre nel bergamasco, da febbraio 2010, oltre al luogo di culto di Cividino, ne è stato aperto un altro a Gorlago).

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867 - Iscrizione R.O.C. n. 15475
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso in tipografia il 12 giugno 2013 alle ore 16.30

Periodico associato FisC	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
------------------------------------	--